Anno XXXI | Venerdì 18 Ottobre 1878 | N. 244.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

Discorso dell' on. Cairoli
al banchetto di Pavia

(Cont. e fine vedi N. di jeri)

Già considerevoli risultati si sono ottenuti dacchè l' Italia risorse a Nazione. L' istruzione elementare obbligatoria avrà non dubbia efficacia. Però è mestieri provvedere alle condizioni del maestro di scuola in guisa che la sua santa missione non sia conturbata dal timore della miseria. A ciò intende un progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva per il Monte di pensioni fra gli insegnanti. Oltre i progetti di legge già presentati per l'insegnamento ginnastico e per la conservazione degli oggetti di antichità, il ministro della pubblica istruzione sta preparando altri progetti per il riordinamento degli studi superiori, vengono pure tra le spese produttive quelle concernenti le costruzioni ferroviarie.

Il relativo progetto di legge verrà in discussione al primo riaprirsi della Camera; compiere l'opera coraggiosamente iniziata è debito di giustizia distributiva nel tempo stesso che l' utilità derivante dalle nuove vie di comunicazione sarà generale per l' intero paese secondo che una non dubbia esperienza dimostra. Sono pure fra le produttive le spese assegnate al regime delle acque e destinate a far la guerra alla malsania rendendo fertili ed abitate vaste regioni della penisola.

È produttiva la spesa assegnata all' inchiesta agraria. Le sofferenze delle classi lavoratrici appunto perchè si traducano talvolta nella minaccia di pericolose utopie debbono indagarsi col proposito di giungere a soluzione conciliabile con le esigenze di ogni ceto nè vi ha problema sociale che si risolva col silenzio del disprezzo. Tra le spese improduttive vengono in prima linea quelle assegnate a scopi militari. L'Italia è in buoni rapporti con tutte le nazioni e vuole mantenerli tali.

Però deve essere pronta a tutte le eventualità del domani, deve provvedere alla difesa per evitare le offese. Ad ogni modo saranno contenute entro i limiti consentiti dalle necessità delle finanze le spese per l' ordinamento dell' esercito, personificazione e guarentigia dell' unità nazionale, e per la marina in cui serbasi intanto il prestigio di gloriose tradizioni; un progetto di legge sarà presentato per l' ordinamento dei tiri a segno sorto nel 1862 sotto il patrocinio che il Governo ne aveva delegato al generale Garibaldi questa istituzione in pochi luoghi si mantenne viva per la perseveranza dei cittadini. Ridotta la ferma militare diviene ora tanto più necessaria come complemento della troppo breve istruzione del soldato. Imposto da altissimo dovere il sussidio promesso a Roma già dai precedenti Ministeri costituisce ormai un impegno d' onore, la spesa ripartita in più bilanci sarà assegnata esclusivamente a favori che non si potrebbero classificare tra le spese d' interesse locale.

L' oratore accenna al concorso nella sistemazione del Tevere, alla linea ferroviaria di Sulmona compresa tra quelle di prima categoria e ad un accordo intervenuto tra il Ministero ed il Municipio di Roma per altre spese.

L' oratore si astiene dal parlare di Firenze per il riserbo impostogli dall'inchiesta, pur ora compiuta, circa la quale il Parlamento sarà sollecitamente chiamato a deliberare.

Passa indi l' oratore alle questioni d'indole generale. Viene in primo luogo la questione ecclesiastica.

Tra i dogmi nostri è la più assoluta libertà di coscienza. Nè lo stato può rinunziare ai mezzi della potestà religiosa. Il ministero ha del resto una norma chiara e sicura in un diritto pubblico che esso non ha creato ma che esiste e che è obbligo suo di far rispettare. Accertare questo dovere, dice l' oratore, noi non saremo imprudenti trascurandolo nè aggressivi nell'adempirlo, vogliamo evitare così gli eccessi della difesa come l' errore del disarmo.

D' altra parte i voti parlamentari e le promesse del Ministero determinarono lo studio delle riforme che nella materia ecclesiastica saranno presentate alle Camere.

L' oratore discorre lungamente della riforma elettorale, impegno d' onore per lui che la invoca essendo deputato; sarà tosto presentato alla Camera il progetto elaborato dal ministro dell' interno e per cui il diritto di voto sarà conferito ai cittadini che avendo compiuti i 21 anni diano prova sicura di saper leggere e scrivere.

L'oratore dimostra infondate le obbiezioni di diritto e di fatto che si vollero enunciare contro la divisata riforma provando fallace ed ingiusto il criterio esclusivo del censo, mentre la esclusione degli analfabeti è corollario della necessaria sincerità del voto. Sarà inclusa nella riforma elettorale la adozione dello scrutinio di lista solo mezzo efficace per impedire la eccessiva prevalenza degli interessi locali sui generali e per eliminare sempre più la possibilità delle corruzioni.

Mentre altre questioni secondarie connesse alla riforma elettorale possono differirsi, altra riforma connessa con quella, la riforma amministrativa pare doveva essere simultanea. Ricordati gli studii e i progetti precedenti, l' oratore accenna i punti principali del progetto nel quale si vollero compendiate le sole riforme più urgenti e desiderate la nomina del sindaco affidata alla rappresentanza Comunale tolta al potere esecutivo la esclusiva facoltà di destituzione: lo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali circondato di precise cautele; esteso in correlazione coll' elettorale politico anche l' elettorato amministrativo; accordate giuste guarentigie alle minoranze; ristretta per consigli comunali la facolta di oberare i Municipii con impegni e prestiti; tolta al prefetto la presidenza della deputazione provinciale. Queste riforme con cui vuolsi preparare il decentramento avranno il loro complemento in altre intese a semplificare l' amministrazione Centrale e ad eliminare ogni superfetazione burocratica; tra le leggi presentate vi è quella che mira a guarentire il segreto telegrafico: tra quelle da presentarsi vi è quella relativa alla sorveglianza sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche.

pochi non sono i progetti enumerati, e l' oratore pensando alla caducità dei ministeri, non può tacere a se stesso l' adagio *Ars longa vita brevis*; però verranno man mano chiamati a discussione, secondo la rispettiva urgenza.

L' oratore procede a trattare della politica estera.

L'opera del tempo ha già sedato molti clamori e corretto l' errore di subitanei giudizii.

Di fronte ad accuse destituite bensì da fondamento ma che un doveroso riserbo premuniva contro documentate smentite, il governo del Re ebbe fede nell'incorruttibile tribunale della pubblica opinione.

La prima impressione alla quale mancò la base di un sufficiente esame d'ogni lato del vasto e complicato problema non fu equa verso i plenipotenziari italiani che pur si attennero a Berlino alle istruzioni perfettamente conformi ai doveri del Regio Governo.

Però i plenipotenziari di Sua Maestà dopo avere avuto lode sincera dall' intera Europa liberale, ebbero alle cause d' ingiusta sentenza nella quale persiste ormai soltanto chi sta in opposizione sistematica contro il Ministero. Dal canto suo il Governo astenendosi dall' impegnarsi in una polemica inopportuna, affidava la propria causa all'eloquenza dei fatti e la propria responsabilità nettamente affermava con le dichiarazioni fatte alla Camera negli ultimi giorni della passata sessione. Senza voler pronunciare ora un giudizio sul trattato di Berlino, l' oratore pone in sodo che l'opera dei plenipotenziari italiani sfugge a qualsivoglia censura dovendosi riconoscere che la forza delle circostanze non consentiva diverso svolgimento e che ad ogni modo il contegno dell' Italia non cessò mai di ispirarsi ai principj che sono base del nostro diritto pubblico, nè regge il confronto che si volle istituire tra la presente e altra azione diplomatica di epoca più antica la quale del resto neppur essa sfuggì alla censura di chi mal soffriva indugio dei risultati, evidente l'abisso tra i due moventi politici.

Al Congresso di Parigi presentavasi il piccolo Piemonte col titolo glorioso della compartecipazione a sacrifizi e a trionfi.

Al Congresso di Berlino ove sedevano l' Inghilterra e l' Austria-Ungheria, poderosamente armatesi per opporsi al temuto predominio della Russia, l' Italia presentavasi invece dopo che la pubblica opinione aveva intimato al Governo una politica di rigorosa neutralità e gli aveva additati i precisi confini in una prudente astensione.

La falsa notizia della cooperazione dell'Italia alla mediazione esercitata da altre potenze, aveva suscitato tanta commozione che il Ministro dovette affrettarsi a solennemente sventarla. Interprete della volontà nazionale il Governo doveva adunque affidare ai plenipotenziari il mandato di un'azione conciliatrice e tale da lasciare in qualunque evento impregiudicata la nostra libertà per l'avvenire.

In pari tempo i plenipotenziari seppero farsi campioni nel Congresso di quel principio che è dogma della civiltà moderna e dal quale l'Italia trae la sua ragione di essere.

Il problema della penisola balcanica riusciva singolarmente intricato, ma là dove le nazionalità da ricostituirsi appalesavansi con caratteri, si sfuggì al turbine dei passati eventi e valido ed efficace fu il patrocinio dei plenipotenziari italiani. Già consentita oramai dalle potenze la retrocessione alla Russia della Bessarabia danubiana, essi appoggiarono le aspirazioni della Rumenia ad equi compensi; associati ai francesi ottennero che il Congresso additasse la linea del Calamos e del Salamoria come equo confine tra la Grecia e la Turchia nelle deliberazioni relative alla eguaglianza religiosa, alla libertà del commerci, alla navigazione del Danubio, al regime degli stretti ed ebbero parte onorevole e degna.

Maggiori furono le censure rispetto alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Venuto al potere il presente gabinetto, aveva tratto dai carteggi diplomatici anteriori la certezza che l' Austria-Ungheria era ferma nel volersi serbare a tale riguardo piena libertà di deliberazione e di atti e che le altre potenze erano o impegnate o assenzienti alla eventuale occupazione; da tutti i governi l'Italia riceveva ampie dichiarazioni di amicizia, ma perciò che concerne la questione della Bosnia-Erzegovina era precisa da ogni parte la manifestazione di opinione non conforme alla nostra.

Muniti di istruzioni corrispondenti a siffatta situazione i plenipotenziari italiani,

tosto poterono accettare la stessa unanimità di parere sulla questione bosniaca erzegovinese, in seno al Congresso stesso vana sarebbe riuscita la opposizione di plenipotenziari italiani di fronte alla volontà concorde dell' Europa.

Essi limitaronsi a formulare domande intese a meglio fissare il carattere di una occupazione, che più tardi, il 18 luglio, nella Camera dei lordi il primo ministro britannico caratterizzava anche egli dal canto suo, ricordando essere mandato dell' Austria quello di occupare quelle due provincie affette di anarchia cronica, fino al ristabilimento dell' ordine e della tranquillità.

Gli avversari del ministero, invitati a suggerire altro partito diverso da quello cui si appigliarono i plenipotenziari italiani, addittarono il peggiore una protesta senza valore e conducente a fatale isolamento. Nè giova parlare di interventi che sono da considerarsi come la minaccia omai svanita d' un pericolo. Impregiudicati sono gli interessi dell' Italia la quale sa non potersi modificare il trattato di Berlino senza il suo consenso.

L' Italia sollecita di serbarsi come ora è nei rapporti della più cordiale amicizia con tutte le potenze, manterrà una politica ferma, dignitosa, abborrente da temerità ripudiate da quanti amano la patria e non vogliono in pericolo il frutto di secolari sacrifici.

Dopo questa enumerazione degli atti e dei proposti del ministero, inutile riesce la enunciazione del suo indirizzo politico o la confutazione di accuse già condannate dalla coscienza del paese e dalla pubblica stampa nella quale, le poche eccezioni confermano la regola generale dell' onestà e la libera discussione delle idee.

Il ministero terrà conto di ogni leale censura e neppure si-dorrà di attacchi od insinuazioni, bastandogli che non gli si possa rinfacciare atto alcuno in contraddizione coi suoi principj.

Ha diritto di essere creduto colui che può additare nel suo passato la guarentigia delle promesse ed invocare il giudizio di amici e nemici, non tanto sopra pochi mesi di governo quanto sopra molti anni di apostolato.

Il programma con fede costante propugnato nelle file nella sinistra vuolsi ora attuare con tolleranza pari alla saldezza delle convinzioni.

Chiunque lo accetti sarà accetto, chè lo ostracismo dei nomi conduce alla fossilizzazione dei partiti.

Preoccupato dalle idee assai più che dalle persone, il ministero non indietreggerà per accostarsi ad altre ma terrà sempre aperta la porta a chi gli si accosta e proceda innanzi.

Imperocchè il suo programma include tutte le spirazioni attuali nella sfera della legalità, e dà a sperare che la bandiera delle patrie battaglie possa anche nel campo politico essere simbolo di concordia.

I fatti hanno dimostrato che il tesoro delle pubbliche libertà è sempre in onore, giammai in pericolo laddove gli ordini costituzionali hanno la duplice guarengia nella lealtà del principe e nella saviezza del popolo.

Tra le accuse mosse contro il ministero, molte a vicenda si elidono.

Delle minori non giova parlare, una però riesce troppo amara ed inaspettata; imperocchè mai sarebbesi creduto che il sospetto di regionalismo potesse eccitarsi contro coloro che sono in grado di invocare a propria difesa la eloquente protesta di ricordi indebilmente scolpiti sopra il marmo di sepolcri, e la iniziativa di proggetti che alla Sicilia e alle altre provincie meridionali faranno più ampio il beneficio della viabilità.

Il buon senso stesso di quelle patriotiche popolazioni respinge il fatale sospetto nè mai avverrà che per artificio di passioni individuali si scuota la concordia maturata nella sventura fulgidamente rivelatasi così nelle battaglie come nei plebisciti, e suggellata dalla spontaneità e unanimità del lutto quando scendeva nella tomba il Gran Re che sopravive nel cuore del popolo; l'indissolubile vincolo fraterno delle provincie italiane sia di lieto augurio per l' avvenire della Patria. Il presidente del Consiglio conchiuse il discorso con un brindisi alla Patria e al Re che erede, delle virtù paterne saprà guidare l' Italia ai suoi gloriosi destini.

IL DISCORSO DI PAVIA

L' argomento che attrae la curiosità della giornata è il discorso dell'on. Presidente del Consiglio, del quale, con uno zelo a cui da parte dei ministeri di destra non eravamo avezzi, il telegrafo manda un resoconto di una sterminata lunghezza.

Se qualcuno dei nostri lettori, coi quali dividiamo le stesse opinioni politiche, aveva sperato che l' on. Cairoli fosse disposto, non diremo a staccarsi dalle vecchie dottrine, ma per lo meno ad applicarle con temperanza e a scegliere i più prudenti per suoi collaboratori, dopo il discorso di Pavia deve aver perduto molte illusioni.

Il sunto telegrafico, che abbiamo avuto del discorso, fu come dicemmo, così abbondante da poterne rilevare anche senza il testo letterale, tutta la sostanza.

Il discorso, lo diciamo subito con franchezza, ci lascia disgustati pel presente, molto inquieti per l' avvenire. Esso non manca di alcune frasi ispirate al più puro e nobile patriotismo, o temprate alla necessità di una posizione ufficiale, e di dichiarazioni rispondenti alla integrità ed al carattere dell' illustre uomo, ma molte altre cose da lui dette ci danno la diffidenza e lo scoraggiamento. Si parla, è vero, nel discorso, di mantenere intatto il prestigio delle istituzioni, del fermo proposito di non voler offendere lo Statuto, della lealtà del Principe; c' è il ricordo del gran Re, il brindisi alla patria ed al Re, ma vi manca affatto quella franca parola che avrebbe assai giovato a dissipare quella angosciosa inquietudine, nella quale si trova la parte assennata della popolazione per la pericolosa massima del *lasciate fare, lasciate passare*, adottata dal Ministero riguardo ai conati repubblicani. Ed è pur notevole il silenzio riguardo ad una pur notevole causa di preoccupazione, riguardo, cioè, alla sicurezza pubblica.

Il Cairoli ha rimesso sul tappeto il vecchio programma della sinistra storica. Ciò per la fisonomia generale del discorso.

Circa le quistioni speciali, converrà fare un esame a parte delle idee del ministro, limitandoci per oggi a quelle che ci hanno maggiormente colpito.

Mentre dichiara che *prima cura del gabinetto fu e sarà sempre quella di serbare* intatto *il prestigio delle istituzioni*, ribadisce, come dicevamo dianzi, la pericolosa teoria dell' assoluta astensione del governo contro le sette che hanno lo scopo di rovesciare quelle istituzioni. Mette allo stesso livello la libertà di pubblica discussione colla libertà della stampa, dicendo *essere assurdo negare alla voce ciò che si concede alla penna del cittadino.*

Siccome alla penna, non sarebbe lecito, senza incorrere nell' azione giudiziaria, ciò che fu lecito al Circolo repubblicano di Roma e ciò che si permette ai Circoli Barsanti, l' on. Cairoli colla sua affermazione dimostra che in Italia è possibile un Presidente del Consiglio, ignaro delle leggi del suo paese.

Seismit-Doda non è intervenuto al discorso e ha fatto malissimo. La sua proverbiale vanità ne sarebbe rimasta soddisfatta pienamente, assistendo in persona all' apologia dei suoi piani di finanza fatta dallo stesso Presidente del Consiglio.

Il macinato sarà dunque abolito attesa l' ottima situazione finanziaria che presenta pel 1879 un civanzo di 60 milioni (?)

Chi conferma la bella notizia, seppure ad essa possiamo prestare fede, è uno di coloro che, sedendo sul banco dei Deputati negò alla destra il merito di aver raggiunto il pareggio (!!). Eppure quel pareggio consente: di abolire una tassa di 80 milioni, di averne 60 di civanzo, di sobbarcare lo stato alle spese di concorso pei lavori del Tevere, alle indennità per Firenze, alla spesa di un miliardo per nuove costruzioni ferroviarie, e tante altre categorie di spese alle quali è trascinato il governo con spaventosa vertigine.

Il ministro, parlando delle spese improduttive accennò all' esercito e alla marina, e, meno male, non disse di volerli toccare. Forse la breve intervista di Monza, che ha preceduto il suo discorso, non è estranea del tutto a questa consolante assicurazione.

Sulla politica estera, Cairoli accettò lealmente la solidarietà di quanto hanno fatto i plenipotenziari italiani al Congresso di Berlino, assicurando nello stesso tempo che l' Italia è in buone relazioni con tutte le potenze. Ma qui la frase del riassunto non ci parve troppo chiara, e converrà perciò attendere il testo.

Della riforma elettorale, che, secondo il progetto del ministro porterebbe un serio rivolgimento, e di altre riforme da lui annunziate ci occuperemo in articoli a parte. I progetti di legge, dei quali più spiccatamente l' on. Cairoli annunzia la presentazione sono quelli sul tiro a segno, sui sussidj a Roma, su riforme in materia ecclesiastica, sulla riforma della legge Comunale e provinciale, sulla semplificazione dell' amministrazione centrale, sul segreto telegrafico, sul riordinamento degli studi superiori e sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Come ognuno vede, l' on. Cairoli mette molta legna al fuoco, salvo poi di non porre in discussione i varj progetti che secondo la rispettiva urgenza.

Oggi riassumendo l' impressione in noi prodotta dal discorso, dobbiamo confermare che non fu quale desideravamo.

Il programma dell' onor. Cairoli in qualche punto non è buono, in qualche altro non è ben definito; la gente che ha decisiva influenza sulle determinazioni di lui, non offre punto le stesse guarentigie di lealtà e di elevatezza d' animo; e perciò nell' attuazione di questo programma egli incontrerà ancora molti ostacoli, molte diffidenze, e molti avversarj.

Notizie Italiane

ROMA — L' *Opinione* dice che il generale Bruzzo dimettendosi, otterrà il plauso di quanti amano l' esercito, e che difficilmente si troverà un altro stimabile ufficiale generale che voglia succedergli.

— È naturale che gli onori della cronaca siano fatti oggi ai pellegrini spagnuoli. Bisogna vederli camminare per la città a gruppetti di otto o dieci. La maggior parte sono preti o vecchi contadini seguiti da qualche donna brutta, di età avanzata, e che può a fatica tener dietro ai suoi robusti compagni.

— Oggi, a mezzogiorno, gli spagnuoli sono stati ricevuti dal Papa nella sala ducale in Vaticano, perchè Leone XIII, non ha voluto che si chiudesse la chiesa di S. Pietro.

— L' on. ministro dell' interno ha concesso, sui fondi del suo Ministero, la somma di L. 14 mila per soccorsi richiesti dalla gravità delle ultime inondazioni.

BRESCIA — L' on. Zanardelli parlerà il giorno 3 novembre ai suoi elettori. A quanto assicurasi, non uscirà dai confini delle questioni dipendenti dal Ministero dell' interno.

TORINO — La deputazione provinciale di Torino deliberò un sussidio di Lire 1000 pei danneggiati dalle ultime inondazioni.

FAENZA — Per rivalità fra abitanti della città e del borgo, avvenne domenica una seria collutazione fra concittadini. Dato mano alle armi si impegnò una vera battaglia con armi da fuoco e da taglio e in pochi momenti restarono sul campo 3 morti, 2 feriti gravemente e 20 leggermente. L' accorrere dei carabinieri e della truppa pose fine alla sciagurata lotta che pareva volesse prendere ben più serie proporzioni. I giornali di Romagna negano che il movente della contesa sia politico, e dicono che esso risale ad antiche rivalità fra i cittadini e i così detti borghigiani.

BARI 14 — Il Ferrara Saluto, ex-segretario particolare del prefetto Paternostro, è stato tratto in arresto da Cefalù dove sosteneva l' ufficio di Commissario di leva... sotto l' imputazione di sottrazione di 5000 lire, commessa nell' ufficio di questo R. Provveditore !...

Notizie Estere

STATI UNITI — I repubblicani hanno eletto 22 membri al Congresso; i democratici 20, ed i nazionali 3; i repubblicani hanno perduto 8 seggi.

— Nei distretti della campagna la febbre gialla diminuisce.

RUMENIA — La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Berlino 9: « Il Governo rumeno, sebbene abbia accettato la stipulazione del Congresso di Berlino, che gl' israeliti godano l' egualianza di diritti civili nel Principato, pure cerca di paralizzare lo scopo della concessione mediante disposizioni legislative. È per questo motivo che le potenze ritardarono l' atto di riconoscimento formale dell' indipendenza del Principato ed i Governi principalmente interessati intendono ritardarla finchè le stipulazioni del Congresso siano state eseguite secondo lo spirito al pari che secondo la lettera ».

Deliberazioni della Deputazione Provinciale

(Desunte dall' ultima puntata del Bollettino di Prefettura).

Seduta del giorno 24 Settembre

1. Decreta la definitiva chiusura della derivazione d' acqua dal Panaro ed ordina all' ufficio tecnico la presentazione del conto della spesa incontrata per la medesima.

2. Interessa il sig. R. Prefetto ad insistere presso il Ministero perchè il Deposito cavalli stalloni sia rifornito del numero di riproduttori necessari pel servizio che deve prestare in ben dodici provincie.

3. Determina di non potere appoggiare presso il Consiglio provinciale la proposta fatta dal Comune di Ferrara della nomina di un Ispettore generale sulle strade provinciali e comunali.

4. Interessa l' Intendenza di Finanza a procurare la rettifica dell' equivoco occorso nello accennare il frutto del residuo

prezzo d'acquisto dell'ex convento della Rosa nella stipulazione del relativo contratto.

5. Prega nuovamente il Comune di Ferrara a concorrere della spesa dell'illuminazione a gaz dell'atrio del Castello, e termina di adottare col 1° del mese venturo un sistema d'illuminazione più economico.

6. Delibera d'interpellare la Giunta di vigilanza sopra l'Istituto tecnico intorno alla causa per la quale alcuni alunni e tutti gli uditori non hanno pagato le tasse scolastiche.

7. Ordina all'Ufficio tecnico l'esecuzione delle riparazioni occorrenti alla caserma dei R. Carabinieri di Casumaro.

8. Manda all'Ufficio tecnico di presentare lo scandaglio delle spese necessarie dei lavori chiesti per la caserma dei R. Carabinieri in Poggio Renatico, e prega quel signor R. Sindaco a far conoscere se trovisi colà altro locale più adatto all'uopo.

9. Dichiara al R. Sindaco di Pieve di Cento la propria incompetenza ad impedire per le traverse interne di quel paese il transito di carichi pesanti, essendo la cosa di spettanza del Comune.

10. Interessa l'Ufficio tecnico a provvedere perchè sia reso possibile il transito delle marotte al mare pel ponte di barche sostituito al ponte Albani.

11. Ordina la spedizione di vari mandati per la somma di L. 21566. 52.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Nè abolizione, nè sospensione. — Relativamente alla tassa di famiglia la Giunta ha adottato l'altra sera la seguente deliberazione:

« Visti i numerosi reclami stati presentati contro la matricola della tassa di famiglia da applicarsi nel corrente anno 1878;

« Visto che per trattarsi di tassa che per la prima volta viene applicata ai contribuenti di città può presumersi con qualche fondamento che la medesima non sia stata distribuita in giusta proporzione colle rendite possedute da ciascun contribuente e che quindi siano succeduti errori, omissioni ed altre simili anormalità, e che anche nei rapporti fra i singoli contribuenti possa essere occorsa una qualche discrepanza notevole da legittimare forse giuste lagnanze;

« Visto che quantunque la Giunta abbia già provveduto da qualche tempo per gli opportuni studj anche col confronto di quanto si pratica in altre città, onde sottoporre al Consiglio una nuova classificazione più ragionevole e che stia in giusta proporzione colle rendite possedute da ciascun contribuente per essere applicate nel venturo anno senza tenere conto nè punto nè poco dell'attuale, tuttavia bisogna provvedere intanto per togliere le anomalie riscontrate e rendere meno gravosa la tassa massime ai meno abbienti.

« Delibera unanime di prendere sollecitamente ad esame i ricorsi presentati in concorso colla Commissione di Sindacato sulle tasse Comunali, associandosi anche i membri supplenti della medesima onde veder modo di togliere di mezzo gl'inconvenienti occorsi e riformando anche la matricola ove sia il caso. »

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Mercoledì intervennero oltre al R. Sindaco i seguenti 33 Consiglieri:

Bottoni, Bonetti, Boldrini, Bergami, Borsatti, Cavalieri, Casotti, Devoto A., Depestel, Fabbri, Forlani, F. Bononi, Ferraresi, Giustiniani, Gulinelli, Galavotti, Grillenzoni, Luppis, Mantovani, Magnoni, Mayr, Martinelli, Navarra, Nicolini, Novi, Pesaro, Piccoli, Roveroni, Scutellari, Saratelli, Sani, Scarabelli, Turbiglio.

Dopo la lettura del Verbale, il Consigliere *Boldrini*, muoveva preghiera alla Giunta perchè sia messa all'ordine del giorno la domanda già stata altra volta presentata e poi rinviata per le condizioni precarie della Giunta, che sia data cioè la dote al Teatro Comunale per gli spettacoli del Carnevale prossimo e della Primavera 1879. Egli legittimava una tale preghiera colla considerazione che trattasi di affare che non potrebbe venire per lungo tempo dilazionato.

L'Assessore *Sani* gli rispondeva che la Giunta avrebbe prevenuto il desiderio del Cons. Boldrini ma ella temette che trattandosi di una spesa facoltativa la Deputazione provinciale non l'avrebbe votata sino dopo aver viste le risultanze del Bilancio 1879.

Boldrini insisteva nella sua domanda facendo osservare come quasi sempre la dote al teatro fu votata all'infuori del Bilancio, come in quasi tutte le città la si vota nella sessione di Primavera senza che le Deputazioni provinciali neghino la loro approvazione.

Il Sindaco rispondeva che la mozione ripresentata dal Consigliere *Boldrini* sarà portata all'ordine del giorno nella prossima tornata.

Il Cons. *Cavalieri* interrogava il R. Sindaco sull'esito che ha avuto una protesta inserita nel Verbale delle ultime elezioni parziali, avvenuta per il fatto delle cinque schede trovate in più in una sezione elettorale. Il Sindaco dichiara che risponderà alla prima seduta.

Il Consiglio addiveniva quindi alle seguenti nomine:

Un membro della Direzione Orfanotrofi e Conservatori — Rieletto l'ing. Gaetano Forlani.

Un membro della Commissione visitatatrice delle carceri — Rieletto il dott. Giuseppe Ravenna.

Terna per la surrogazione del Conciliatore rinunciatario del 2° Mandamento: — Nominati: Benini cav. Luigi, Faroifi dott. Albino, Barbantini dott. Francesco.

Commissione di sindacato per le tasse Comunali — Rieletti il cav. Costantino Bottoni, il sig. Ferdinando Casotti ed eletto l'avv. Guelfo Mantovani quali membri effettivi — Membri supplenti, i Consiglieri Bononi e Luppis e il sig. Lazzaro Ancona.

Un membro della Direzione teatrale — Rieletto il dimissionario conte Galeazzo Massari.

Due membri della Commissione d'ornato — Confermato l'ing. Previati e nominato l'ing. prof. C. Vigoncchi.

Metà della Deputazione Amministrativa dell'Università degli studj — Rieletto l'avvocato Cesare Monti ed eletto il prof. Antonio Saratelli.

Provveditori della Biblioteca Comunale — Monti avv. Cesare, Bottoni prof. avv. Carlo, Borsari comm. avv. Luigi.

Stampa cittadina. — Abbiamo ricevuto il programma di un nuovo ebdomadario che vedrà la luce nella nostra città, incominciando dal 1° Lunedì del prossimo Decembre. S'intitolerà « *L'Osservatore Ferrarese* ».

Dal seguente paragrafo del programma, il lettore può scorgere di leggieri, quali sieno gl'intendimenti del nuovo giornale:

« Il nuovo periodico che intendiamo presentare ai nostri concittadini, all'infuori di una doppia *rivista settimanale politica e religiosa*, si occuperà di cose meramente locali. Sono già state prese opportune misure, mercè le quali, senza spirito partigiano, ma con animo equo e pacato si farà noto ai lettori come vadano le cose nel Comune, nella Provincia e in tutte le aziende da loro dipendenti. Tratteremo questi argomenti con larga copia e severa precisione di contezze atte a soddisfare ogni più legittima curiosità. Un apposito *Monitore ecclesiastico* darà le notizie compendiate o distese, secondo il bisogno, di ciò che riguarda la nostra vita religiosa, e che possa interessare il Clero ed i fedeli di tutta la Diocesi. Di quando in quando porremo eziandio la *cronaca giudiziaria*, ed il listino dei prezzi dei cereali.

Il prezzo annuo di associazione sarà di italiane lire 3, che dovranno pagarsi anticipatamente. Chi amasse obbligarsi per un semestre, sborserà lire 1. 70. Le associazioni trimestrali saranno di lire 1; le mensili di centesimi 40.

Facciamo al nuovo confratello i saluti d'uso, augurando che egli possa meritarsi vita lunga e rigogliosa.

Dal diario della questura. — Il pregiudicato di Comacchio arrestato dalle guardie di P. S. in questa città, di cui abbiamo fatto cenno nel giorno 16 corr. è stato riconosciuto responsabile di contravvenzione alla speciale sorveglianza cui è condannato e di un furto qualificato recentemente commesso nella sua città natia.

Cronaca del bene. — Le poche parole che l'altro ieri inserimmo nel nostro giornale sotto la rubrica — *Miseria vergognosa* — non furono vuote di effetto. Alcune anime compassionevoli, commosse alla tanta miseria in cui versa l'infelice vedova *Matilde Garofali*, madre di due teneri fanciulletti, ci fecero tenere le loro offerte. Noi vorremmo che i felici della terra vedessero coi propri occhi il lagrimevole stato a cui trovasi ridotta l'infelice donna, che consumasi nel dolore il più desolante, dolore che maggiormente si aggrava per non sapere ella il più delle volte come sfamare le sue due innocenti e care creature. Intanto pubblichiamo questa prima lista, confortati dalla speranza che altre offerte non tarderanno a pervenirè all'amministrazione del nostro giornale onde almeno accumulare tanto da pagarle il fitto di casa e risparmiarle nuova vergogna e nuovi affanni. Chi amasse far tenere in mano della povera vedova la sua elemosina, rammentiamo di nuovo che ella abita in *Via delle Scienze* n. 45.

Un vecchio Filodrammatico L. 2 - N. N. L. 1 - Novi avv. Gaetano L. 1 - Bergando cav. Baldassare L. 5 - Un Sacerdote c. 50 - X. Y. L. 1 - Un Sacerdote c. 50 - Z. C. L. 1 - Un padre di 7 figli (consegnati al domicilio della Garofali) c. 50 - Sani Severino L. 1.

La Rassegna Settimanale, periodico di politica, scienze, lettere ed arti, che finora si pubblicava a Firenze, col 1° Novembre viene trasferito a *Roma*.

Teatro Tosi Borghi. — Serata a benefìcio del primo attor giovine Arnaldo Arrigoni. La Drammatica Compagnia dell'Attrice Anna Pedretti esporrà *Le Due Orfanelle* dramma in 6 atti.

Osservazioni Meteorologiche
17 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 8°, 4. C
Alt. med. mm. 762. 05	» mass.° 17. 3. »
Umidità media: 83°, 1	Vento dom. NNO.

Stato del Cielo — Nuvolo - Sereno - Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Ottobre ore 11 - min. 48 - sec. 33.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicati)

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti marito e madre della povera Enrica Galli, decessa in Vigarano il 14 corrente, attestano perenne riconoscenza all'intera popolazione di Vigarano per le spontanee ed innumerevoli prove di affetto che s'ebbero per la loro defunta durante il tempo della sua lunga e penosa malattia; ed in ispecialità ai distinti medici Bagolini dott. Giuseppe e Cariani dott. Cesare, i quali solertemente e sapientemente prestarono la loro opera salutare a pro' della stessa. Sieno rese sentite grazie alle signore Biari Zabina, Bonfanti Clotilde, Bagolini Carolina, Barbieri Luigia, Orta Luigia, Gardenghi Pasqua e Bersellì Enrica, le quali contribuirono a rendere, a proprie spese, splendido il funebre corteo, non ommettendo per ultimo un ringraziamento al concerto musicale Fattorini spontaneamente offertosi ad accompagnare la salma.

Vigarano Mainarda, li 18 Ottobre 1878.

Giovanardi Pio
Malaguti Maddalena

Stimatissimo sig. Direttore,

Nel pomeriggio dello scorso venerdì mio fratello Giuseppe recavasi per diporto sopra un calesse fuor di Porta S. Paolo volendo fermare il calesse per raccogliere un giovane suo amico, quando, il cavallo cominciò a impennare così da non lasciarsi per verun modo governare. Mio fratello visto il pericolo pensò salvarsi buttandosi giù dal calesse. Senonchè nel cadere dando col capo in un paracarro della strada ne riportò una si larga ferita che tramortito, ben presto fu tutto bagnato dal sangue che usciva da essa. Nel parteciparle questa disgrazia, trasando tanti particolari per cui ho tutto il fondamento di ascrivere ad una grazia celeste la salvezza di mio fratello, volendo unicamente render pubblica la testimonianza della mia vivissima gratitudine verso il sig. Antonio Devoto e tutta la sua famiglia, che accorsero immantinente sul luogo, raccolsero il povero mio fratello in loro casa, e gli prodigarono per ben ventidue ore tante cure, che io stessa benchè sorella non avrei saputo far di più.

Il Signore [illegible] miglia della sua squisita carità, mentre che io gliene sarò riconoscente fin che vivrò. Con tutta stima ho il bene di dirmi

Ferrara 16 Ottobre 1878.

Umile serva
Luigia Minguzzi

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Berlino* 16. — Il *Reichstag* approvò in seconda lettura la legge contro i socialisti e decise che la legge abbia vigore fino al 31 marzo 1881.

Madrid 16. — Il generale comandante della Granata ha ricevuto ordine di ispezionare le piazze spagnuole al nord dell' Africa.

Belgrado 16. — Vi sono divergenze in seno della commissione internazione fra i commissari russi ed inglesi, che domandarono istruzioni. L' Inghilterra, l' Italia e la Francia dichiararono che riconosceranno l' indipendenza della Serbia soltanto dopo la proclamazione dei diritti civili e politici degli israeliti serbi.

San Vincenzo 16. — Il vapore postale *Sud America* della Società Lavarello è arrivato oggi in ritardo per un temporale sofferto. Tutti a bordo stanno bene.

Madrid 17. — È smentito che il governo spedisca tre fregate a Tangeri.

Simla 16. — Il movimento regolare delle truppe verso le frontiere continua.

L' emissario inglese è atteso per il 20 corr. colla risposta dell' emiro dell' Afganistan, la quale se non sarà favorevole, la guerra sarà inevitabile.

Londra 17. — Il *Morning post* ha da Berlino che il comitato centrale dell' associazione dei socialisti si è sciolto, invitando i suoi membri a fare propaganda nella vita privata.

Simla 17. — Il concentramento degli afgani ai passi di Kiber desta grandi inquietudini. Dicesi che gli afgani abbiano ricevuto rinforzi considerevoli da Candalar ed Alimusid.

Pietroburgo 17. — Dondud fu nominato console generale russo per la Bulgaria.

Il principe Zeroteff console generale per la Rumelia orientale.

Costantinopoli 17. — Goachino metropolitano di Salonicco conosciuto per le sue tendenze anti-russe, fu eletto all' unanimità patriarca ecumenico.

Nuova Orleans 17. — I negri presso Paterpool nella Luigiana si sono rivoltati e sostennero un conflitto colle truppe. Parecci negri furono uccisi ed altri dispersi.

BORSE

FIRENZE	16	17
Rendita it. (prezzi fatti)	80 50 — fm	80 85 — fm
Oro	21 04 1/2	22 06
Londra (3 mesi) . . .	27 58 1/2	27 50
Francia (a vista) . .	110 20	110 45
Azioni Banca Nazion.	2054 — n	2052 — fm
Azioni Meridionali . .	347 — »	348 — n
Credito Mobiliare . .	675 — »	678 50 n
Azioni Regi Tabacchi	— —	818 — n
Banca Toscana . . .	— —	625 — n